



Seminario
Arcivescovile di Milano
Venegono Inferiore - Varese

Mo.Chi

CORSO CERIMONIERI
2018\2019

Diocesi
Milano

IL TEMPO
LITURGICO
E LA MESSA

IL MISTERO DELLA PENTECOSTE

RITO AMBROSIANO E ROMANO



IL MISTERO DELLA PENTECOSTE

Rito Ambrosiano e Romano

TEMPO DOPO PENTECOSTE

Terminato il tempo di Pasqua, quale altro tempo inizia?

Per rispondere a questa domanda occorre fare una distinzione tra il rito romano e il rito ambrosiano. Nel rito romano il lunedì dopo Pentecoste riprende il tempo ordinario o *“per annum”*, che giunge fino all’Avvento successivo; nel rito ambrosiano invece si apre il tempo *“dopo Pentecoste”*, che si conclude verso la fine di agosto, ossia il sabato dopo la festa del Martirio di san Giovanni il Precursore. Seguono poi, prima dell’Avvento, altri due tempi liturgici: quello dopo il Martirio di Giovanni il Precursore e quello dopo la Dedicazione del Duomo di Milano.

Che festa si celebra la domenica dopo Pentecoste?

La domenica che segue la Pentecoste in entrambi i riti coincide con la solennità della Santissima Trinità.

Quale colore liturgico si usa in questo tempo?

Anche per il colore liturgico c’è differenza tra rito romano e rito ambrosiano; le settimane *“per annum”* romane sono caratterizzate dal colore verde, mentre il tempo dopo Pentecoste ambrosiano dal colore rosso. Per la solennità della Santissima Trinità si usa però, in entrambi i riti, il colore bianco.

Alla settimana dopo Pentecoste del rito ambrosiano quale settimana *“per annum”* corrisponde nel rito romano?

Per calcolare con quale settimana riprenda, nel rito romano, il tempo *“per annum”* dopo Pentecoste (si deve ricordare che la prima parte è tra il tempo di Natale e quello di Quaresima), si procede a ritroso dall’ultima (la trentaquattresima) per giungere, come in un conto alla rovescia, fino alla settimana dopo Pentecoste. Ogni anno, evidentemente il numero a cui si arriva può cambiare, dal momento che la data di Pentecoste dipende da quella della Pasqua e dunque è sempre variabile.

Come è impostata la Liturgia della Parola di queste domeniche?

Anzitutto bisogna ricordare che la Liturgia della Parola segue un ciclo triennale. Nel rito romano l’anno A è dedicato alla lettura del vangelo di Matteo, l’anno B alla lettura di Marco e l’anno C a Luca. La prima lettura anticipa, in qualche aspetto, il contenuto del vangelo; la seconda è indipendente. Nel rito ambrosiano, invece, le domeniche del tempo dopo Pentecoste, a cominciare dalla seconda, ripercorrono le tappe principali della storia della salvezza, dalla creazione del mondo fino alle soglie del Nuovo Testamento. I brani del vangelo sono scelti in modo da evidenziare il significato profetico delle vicende narrate nell’Antico Testamento: tutto si comprende in pienezza solo attraverso le parole e le azioni di Gesù! Le Lettere di san Paolo, che con la Lettera agli Ebrei sono proclamate come Epistola, offrono un ulteriore approfondimento del messaggio proprio di ogni domenica.



IL MISTERO DELLA PENTECOSTE

Rito Ambrosiano e Romano

Quando si celebra il Martirio di san Giovanni?

La Chiesa fa memoria del Martirio di san Giovanni, Precursore di Gesù, il 29 agosto, proclamando durante la liturgia il celebre racconto della sua decapitazione avvenuta per volontà di Erodiade.

Se il 29 agosto coincide con una domenica, nel rito ambrosiano questa celebrazione viene trasferita al 1° settembre.

Occorre poi ricordare che in rito romano è una memoria obbligatoria, mentre in rito ambrosiano è una festa.

Che cosa accade nel rito romano dopo il Martirio di san Giovanni?

Nulla di particolare. Proseguono normalmente le settimane del tempo "per annum", caratterizzate dal colore liturgico verde, fino al sabato della trentaquattresima settimana.

E nel rito ambrosiano?

Con la santa messa vigiliare della domenica successiva al 29 di agosto inizia il tempo dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore.

Che colore liturgico si usa nel tempo dopo il Martirio?

Si mantiene il rosso, come nel tempo dopo Pentecoste. Il punto di partenza di questo tempo è infatti la celebrazione di un martirio: il colore rosso richiama il sangue che è stato versato.

Per quante settimane si protrae questo tempo?

La durata massima è di sette settimane. Si conclude sempre il sabato precedente la terza domenica di ottobre, che nel rito ambrosiano coincide con la solennità della Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani. L'ultimo tratto dell'anno liturgico è occupato dal tempo dopo la Dedicazione che termina il sabato che precede l'inizio dell'Avvento. La prima domenica dopo la Dedicazione è detta "del mandato missionario"; la seconda sottolinea "la partecipazione delle genti alla salvezza"; l'ultima è la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo.

Che colore liturgico si usa nel tempo dopo la Dedicazione?

Dopo la solennità della Dedicazione, celebrata in bianco, si usa il verde. L'ultima domenica dell'anno liturgico, essendo la solennità di Cristo Re, prevede però ancora il bianco.

Durante questi tempi quali feste ricorrono?

Nel tempo dopo il Martirio ricorre anzitutto la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 settembre. Essendo una festa del Signore, si celebra anche quando cade di domenica. Quest'anno la sua celebrazione inizia la sera di domenica 13 settembre con i Primi Vespri e la santa Messa.

Un'altra festa particolarmente importante è la Natività della Beata Vergine Maria, il giorno 8 settembre.

Per i milanesi coincide anche con la festa patronale del Duomo. Abituamente in questa data si inaugura l'anno pastorale, con la consegna della "Lettera" che l'arcivescovo indirizza a tutti i fedeli della diocesi.

Vi è poi il 25 settembre la celebrazione di sant'Anatalo e di tutti i santi vescovi di Milano dei primi



IL MISTERO DELLA PENTECOSTE

Rito Ambrosiano e Romano

secoli, ricordati insieme in questo giorno e singolarmente, in date diverse, nelle chiese della città dove sono sepolti.

Non si possono dimenticare, nel tempo dopo il Martirio di san Giovanni, le feste degli evangelisti san Matteo (21 settembre) e san Luca (18 ottobre), dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele (29 settembre) e di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (4 ottobre).

Il tempo dopo la Dedicazione è altrettanto ricco. Anzitutto ricorre la solennità di Tutti i Santi (1 novembre) che, in rito ambrosiano, non può essere, però, celebrata in domenica. Quest'anno viene dunque anticipata al sabato che la precede. Domenica 1° novembre sarà possibile una sola messa con il formulario di Tutti i Santi. Il 2 novembre è poi la Commemorazione di tutti i fedeli defunti e il 4 novembre la solennità di san Carlo Borromeo, il cui corpo è venerato nella cripta del Duomo di Milano. Nell'ultima settimana dell'anno liturgico ricorrono, infine, la festa della Dedicazione della basilica romana di san Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma (9 novembre) e la festa di san Martino, che nel rito ambrosiano determina l'inizio dell'Avvento, fissato alla domenica successiva.